

ad una leggenda: si assicura che un viandante, accusato ingiustamente di furto e condannato, chiedesse aiuto a Santiago, il quale, esaudì l'invocazione e fece volar via il gallo arrosto che il giudice si apprestava a mangiare, consentendo così al malcapitato di essere liberato.

Affascinante il Museo Archeologico all'aperto che domina il Cávado, lungo le cui rive abbiamo visto alcune zingare intente a fare il bucato.

Porto

Dirigendoci verso Porto incrociamo un carretto, abilmente intagliato, trainato da un cavallo, con tre zingari a bordo.

Porto: azulejos ornano una chiesa



Mi distraigo, ahimè! ed incorro in un lieve incidente con un'auto, così sono costretto ad una sosta imprevista.

La polizia e le persone del luogo si mostrano gentilissime, decido, quindi, per concedermi una "pausa di riflessione", di trascorrere due giorni in un campeggio con piscina nella zona di Póvoa de Varzim (3600 escudos per due notti).

N'aprofitto per documentarmi sulla seconda città più importante del Portogallo: 350.000 abitanti nella provincia di Douro, Porto è nota in tutto il mondo come la culla del vino omonimo bianco o rosso, secco o dolce.

I vigneti sono disposti a gradinate nella valle superiore del Douro; da qui il vino era tra-

sportato sulle antiche imbarcazioni dette "Barcos Rabelos", fino a Porto, dove ancor oggi si trovano le cantine.

L'invecchiamento del vino, miscelato con una base d'acquavite delle stesse uve, avviene in grossi barili di quercia.

L'acquavite era utilizzata per stabilizzarlo e bloccare la fermentazione durante le lunghe traversate marine verso la lontana Inghilterra.

Un accordo anglo-portoghese del 1703 stabiliva, infatti, uno scambio commerciale tra le lane inglesi ed il prezioso vino del Portogallo.

(27 luglio) – Arrivati a Porto, sulla riva destra del Douro, lasciamo il camper in un parcheggio del centro e ci avviamo verso il ponte di ferro a due piani.

Lo attraversiamo sul piano più alto, ma vibra da far paura, tanto che ci affrettiamo a raggiungere l'altra sponda.

Pranziamo sulla riva sinistra, poi andiamo a far visita ad una delle tante cantine.

La scelta cade sul "Ramos Pinto", segue la degustazione gratis del bianco ghiacciato e del ruby a temperatura ambiente in un vasto e accogliente locale appositamente attrezzato, in cui si possono anche ammirare i manifesti pubblicitari commissionati ai più celebri artisti della Bell'Epoque.

Tornando indietro, piuttosto allegri, passiamo dalla Ribeira, antico quartiere pittoresco e povero ed arriviamo al Palazzo della Borsa dove visitiamo, con una guida, il bel salone arabo.

In serata decidiamo di andare in campeggio (1575 escudos).

(28 luglio) – Porto è una città estremamente vivace, dal centro storico affascinante ed una periferia moderna ed attiva.

Storicamente la città si è sviluppata dalla piccola località preromana Cale sulla riva sinistra, da cui il nome romano di Portu Cale.

Durante il periodo medioe-